SPASSÈTO, s. m. *Sollazzo; Passatempo; Piacere.*

ANDÀR A SPASSÈTI, *Andare a spasso; Spassarsi e Spassamentarsi*, Andar a ricrearsi, a divertirsi.

SPASSIZÀ, s. m., e nel plur. **SPASSIZÀDI**, T. Mar. *Passavanti*, si chiamano que' Due mezzi ponti che s'interpongono nelle navi tra due castelli di poppa e di prua, che servono d'interno stretto passaggio per dare comunicazione dall'uno all'altro.

SPASSIZÀDA, s. f. *Spasseggiata e Passeggiata o Spasseggiamento e Spasseggio.*

FAR UNA SPASSIZÀDA *Fare una passeggiata.*

SPASSIZÀR, v. *Passeggiare e Spasseggiare.*

TOERNÀR A SPASSIZÀR, *Ripasseggiare.*

SPASSIZÀR LA PIAZZA, *Passeggiare*, Andare a spasso per le piazze; e dicesi ancora per istare scioperato.

DON'ANA SPASSIZÀ, V. **DON'ANA**.

SPASSIZIÈR, s. m. *Passeggiere e Passeggiero; Viandante; Viatore.*

SPASSIZO, s. m. *Passeggio; Spasseggiata; Spasseggiamento.*

SPASSIZO, si chiama famil. un Arnese di legno in cui si mettono i fanciulletti che non possono reggersi da sè, perchè imparino a camminare.

SPASSIZÒN, add. *Passeggiatore*, ma più s'intende colla voce vernacola Colui che frequenta il passaggio.

SPASSO, s. m. *Spasso; Spassamento; Passatempo; Trastullo; Diporto.*

ANDÀR A SPASSO O A SPASSÈTI, *Andar a diporto, a spasso, a diletto, a divertirsi.*

Delto fig. vale *Svanire; Dileguare; Sparire*, e s'intende della roba perduta. V. **FAR LE ALI**, in **ALI**.

ANDÀR A SPASSO CO LA TESTA, *Il cervello gli guazza; Aver il cervello sopra la berretta*, Si dice di Chi procede inconsideratamente e con poco senno.

PER SPASSO, modo avv. *Per giuoco; A gabbo; In gabbo*, Oziosamente, Senza fine, senza scopo — **BAGNÀRSE PER SPASSO**, *Bagnarsi a diletto o per diletto o per piacere.*

ESSER A SPASSO, *Essere e Andare a spasso*, vale Essere in ozio, senza impiego od occupazione; dicesi de' Servitori che non hanno padrone.

NO LA XE COSSA DA TORSE SPASSO, *Non è impresa da pigliare a gabbo o da gettar in petrelle*, Non è impresa facile.

TORSE SPASSO, *Spassarsi*, verbo neutro, Pigliarsi spasso — **SPASSAR TEMPO**, vale Far che sia per passatempo e fuggir la noia.

TORSE TUTI I SPASSI, *Essere come l'alloro a tutte le feste.*

TORSE SPASSO DE QUALCÙN, *Uccellare alcuno; Gabbarsi d'alcuno; Tenere a loggia o sulla grucciona alcuno*, vale Tenerlo un pezzo sospeso per farsi burla.

LOGO DA TORSE SPASSO, *Luogo spassevole o diportevole o sollazzevole*, Da ricreazione, da spasso.

TUTI I SPASSI SE VELENA CO GH'È DEI PENSIERI, V. **VELENÀR**.

SPATOLA, s. f. *Spatola*, Piccolo stromento ad uso degli Speziali in cambio di mestola, onde dicesi anche *Mestolatoio*.

SPATOLA DE LA POLENTA, *Schiappa*, Arnese di legno tondo nel manico, fatto nel rimanente di pala piatta, ad uso di raggiustar e rotondare la polenta dopo ch'essa è stata rimenata nella caldaia. Uno strumento simile serve anche per rimenare la pasta tenera.

SPATOLA DA LIN, *Scotola e Scapecchiatoio*, Strumento di ferro col quale si scuote il lino e si batte innanzi di pettinarlo per farne cader la liscia.

SPATOLA, detto da' Cacciatori al **MESTOLÒN**, uccello, V.

SPATOLÀR, v. *Scotolare o Scapecchiare*, Battere colla scotola il lino, per farne cader la liscia.

SPATRIÀR, v. **ESPATRIÀR**.

SPAVEGIÀR, v. *Sfarsallare*, Forare il bozzolo ed uscirne fuori le farfalle.

SPAVÈNA, s. f. T. de' Pess. lo stesso che **SQUARNA**, V.

SPAVENTÀDA, s. f. *Spaventamento; Spaventaggine; Spaventazione.*

CHIAPÀR UNA SPAVENTÀDA, V. **SPAVENTARSE**.

SPAVENTÀR e **SPAVIÀR**, v. *Spaventare.*

Spaventarse o Paventare, Aver paura, spavento.

SPAVENTO, s. m. *Spavento o Pavento.*

FAR SPAVENTO, *Dare spavento*, Spaventare.

COSSE CHE NE FA SPAVENTO, *Cose che mi fanno orrore, raccapriccio; Che m'inorridiscono.*

SPAVENTO, nel parlar fam. dicesi per *Fucinata; Folata*, Gran quantità di cose — **GHE GERRA IN PIAZZA UN SPAVENTO DE FONGHI**, *Verano de' funghi un subisso, un nugolo*, Gran quantità.

SPAVENTI, *Perette*, Pallottole di metallo fornite di acute punte, le quali si pongono sul dorso del Barbero perchè sia più veloce al corso.

SPAVENTOSO, add. *Spaventoso; Spaventevole.*

SPAVENTOSO, dicesi fam. per *Grande; Magnifico* — **EL XE VEGNUO CON UN TRENO SPAVENTOSO**, *Egli è venuto con un treno grandioso o magnifico.*

SPAVIÀR, V. **SPAVENTÀR**.

SPAVIO, add. (dal lat. *Expavidus*) *Pavido; Pauroso; Timoroso; Gli cascò il fiato e la milza.*

GATO SPATIO, *Gatto frugato*, E s'appropria arco all'Uomo.

OCHIO SPAVIO, *Spaventaticcio*, Alquanto spaventato.

SPAUÀCHIO, s. m. *Spauracchio; Spaventacchio; Cacciapassere*, Cencio o Straccio che si mette negli orti o ne' campi, per far paura agli uccelli e preservare il raccolto. E figuratamente si prende per Apparenza che porti spavento — *Guardia morta*, dicesi un Fautoccio di paglia o d'altro,

per far paura a chi volesse andar a rubare in un podere.

FAR UN SPAURACHIO A QUALCÙN, *Fare uno spaventacchio o uno spauracchio; Fare ad alcuno un sopravvento, una bravata o tagliata.*

SPAURIÈTO, add. *Sbigottituccio*, Alquanto sbigottito — *Spaventaticcio*, dicesi più propr. degli occhi.

SPAURIO, add. *Spaurito; Impaurito; Spaventato*, ed anche *Sbalordito*.

GATO SPAURIO, *Gatto frugato*; e s'appropria anche all'Uomo.

SPAURÒSO, add. *Spauroso e Pauroso.*

ASSAE SPAURÒSO, *Ha i conigli in corpo; Egli non ha cuor per un grillo.*

Spericolato, vale che Ad ogni cosa apprende pericoli.

SPAURÒSO DE L'ARIA, V. **ARIA**.

SPAZIADÙRA, s. f. T. degli Stamp. *Spaziaggiatura*, Disposizione degli spazii.

SPAZIÀR, v. (colla z sopra) T. degli Stamp. *Spaziaggiare*, Porre gli spazii ai loro luoghi nel comporre.

SPAZIO, s. m. *Spazio*, in T. di Stamperia dicesi quell' Intervallo che s'interpone o tra parola e parola o tra lettera e lettera — *Colombaia*, si dice per allusione, ed è il Troppo grande spazio che trovasi alcune volte tra le parole.

SPAZIÒN, s. m. *Interlinea*, T. degli Stamp. Lineetta di metallo, di cui si fa uso nella stampa, ponendone una fra riga e riga, onde il carattere risalti maggiormente.

SPAZZACAMIN, s. m. *Spazzacammino*, Quegli che netta dalla fuliggine il cammino o sia il fumaiuolo, e che anche chiamasi *Fumaiuolo*.

SPAZZACAMPAGNE, s. m. *Spazzacampagne e Spazzacampagna*, Specie d'archibuso corto e di bocca larga, che si carica con più palle.

Delto per agg. a uomo, *Mangione; Divoratore; Bocca disabilitata* — In altro significato, *Tagliacantoni; Mangiaferro*.

SPAZZADÒR, s. m. *Spazzino*, dicesi a Chi spazza. *Spazzinaccio* è avvilittivo di Spazzino.

SPAZZÀR, v. *Spazzare*, V. **SCOÀR**.

TORNÀR A SPAZZÀR, *Rispazzare.*

SPAZZÀR EL GRAN, V. **PALÀR**.

SPAZZÀR LA MONEA PER QUEL CHE LA CORE, V. **MONEA**.

SPAZZÀR LA ROBA, *Spacciare; Vendere; Smaltire; Esitare.*

SPAZZÀR LE CAMARE, detto per metaf. *Soffiarsi il naso.*

SPAZZÀR UN AFÀR, *Spicciare; Spedire; Sbrigare; Dar corso.*

EL VENTO GA SPAZZÀ VIA TUTE LE NUVOLE, *Il vento ha sperso ogni nube.*

SPAZZÀR, detto a maniera ant. e per disprezzo, parlando di femmina abietta e prostituta, vale *Aver commercio* — **TUTI TE SPAZZÀRÌ PER UN SESÌN**, *Farai copia di te per due qualtrini.*

SPAZZARSE, *Spacciarsi*, vale *Fingersi, Darsi a credere o ad intendere.*